

scaffaletto

a cura di **Marcella Rossi Spadea**

ULTIME COPERTINE

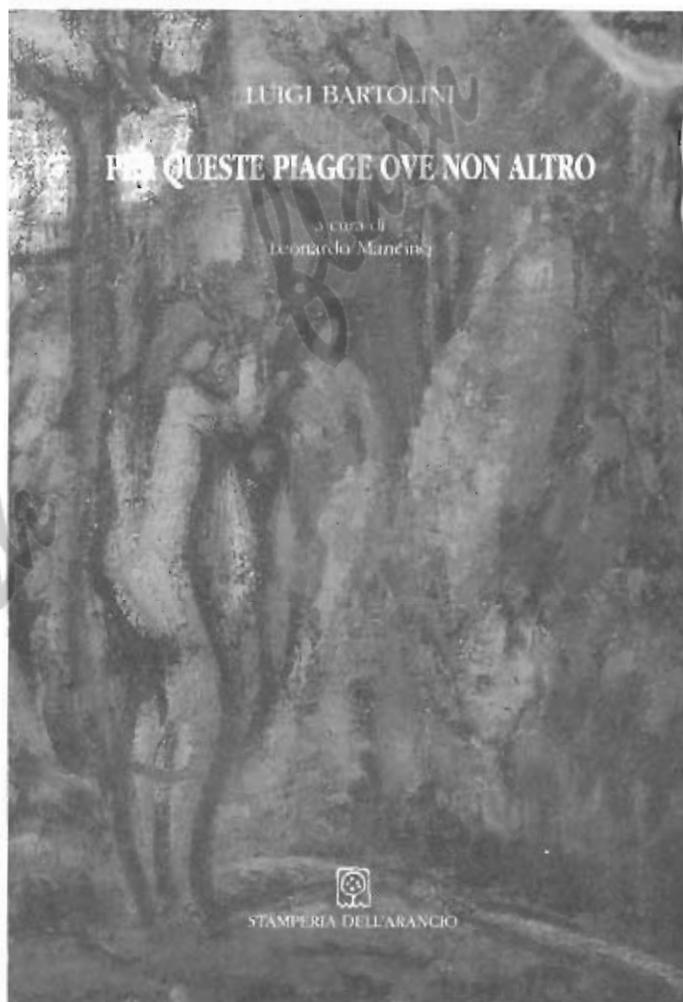


LUIGI BARTOLINI
PER QUESTE PIAGGE OVE NON ALTRO
a cura di Leonardo Mancino
Stamperia dell'Arancio
Lire 20.000

Essendo priva, la mia ridottissima "pinacoteca", di opere pittoriche firmate Luigi Bartolini a causa di scarselle cronicamente vuote, partecipo felice, quando si presenta l'occasione, alla gloria policroma scaturita dalle pennellate e al tumulto di grovigli tracciati dalla matita del pittore di Cupramontana. Come pure entusiasta è la mia partecipazione agli scritti del saggista penetrante, del critico onesto e coraggioso, senza riguardi per nessuno e niente che non sia l'Arte, dell'autore coscienziosamente ribelle alle norme della società borghese. Meno mi attira Bartolini narratore. Le testimonianze legate al suo cammino di uomo e affidate alla penna mi appaiono più compiaciute esternazioni scritte che autentici effetti letterari, più diligenti "diari" che preziosi canti corali, nonostante esse offrano scorci di mondi non più vivibili e perciò maggiormente desiderabili.

Vero è che neppure la Narrazione deve essere uno "spaccar montagne", come Bartolini asserisce per la Pittura; ma come non notare, in alcuni casi, la diversa forza suadente, la dissimile intensità di penetrazione degli elementi stilistici ed estetici nella trattazione di una stessa tematica da narratore e da pittore?

Ciò premesso, non appaia contraddittorio il mio convincimento - ma, anzi, gli si riconosca l'obiettività - che mi spinge a tenere prezioso per me e a consigliare agli altri il volume "Per queste piagge ove non altro" realizzato dalla Stamperia dell'Arancio di Grottammare: un compendio antologico, strutturato anacronologicamente, degli scritti



che Bartolini ambientò nelle Marche e che furono editi da svariate case editrici italiane. Tra questi scritti, un lungo riferimento ad Ascoli che il Nostro conobbe tardi e casualmente ma da cui restò affascinato.

A trenta anni dalla morte dell'autore di "Ladri di biciclette" la proposta della Stamperia dell'Arancio viene avanzata con l'intento sottilmente stimolante di rinverdire sulla scena letteraria nazionale tempi e motivi della scrittura bartoliniana "centrata sul rapporto di amore/odio verso la nativa terra marchigiana". Poesie, aforismi, saggi, narrazioni, cronache - l'intimo confessato - racchiusi in una pubblicazione voluta dall'Amministrazione comunale di Osimo

per il centenario della nascita del pittore Leonardo Mancino, curatore e prelatore della raccolta, illustra la vicenda scrittorica di Bartolini intrecciandola con quella umana in un saggio che penetra e ne motiva atteggiamenti, tempi letterari, evoluzioni. Il volume è dotato di riproduzioni grafiche, di curriculum dell'uomo e dell'artista, di elenco delle recensioni cronologiche su di lui e sulla sua attività a partire dal 1924.

Ottima idea sarebbe ora, dopo questa intelligente iniziativa, procedere a una edizione dell'opera omnia del nostro coregionale perché si visualizzi nella sua interezza l'ampia impronta che egli ha lasciato nell'attraversare questo secolo.